

TRIZ

Emilia De Maria

Ho deciso di provare questa metodologia su una classe quarto anno classico, in particolare perché avevamo riscontrato già da tempo delle difficoltà sul metodo di studio sull'approccio testuale sia in lingua originale sia in traduzione.

Quando abbiamo provato questa metodologia in classe, i ragazzi sono stati immediatamente divisi in gruppo e non avevano capito immediatamente quanto sarebbero stati coinvolti proprio per l'ironia della metodologia, ovvero il capovolgimento.

È risultata particolarmente utile questa metodologia, proprio perché per i ragazzi che hanno all'incirca 17/18 anni, è sempre molto difficile fare delle riflessioni sul metodo di studio e sull'approccio che loro hanno, anche perché, pur a fronte di un insuccesso, non volendo, tendono comunque a riprodurre gli stessi schemi.

Il capovolgimento ironico invece della situazione, ha fatto sì che loro riuscissero con una mente libera ad osservare i singoli elementi del comportamento, riconoscere degli sbagli, ma, cosa fondamentale, a reimmaginarne altri, in modo da poi definire un vademecum di comportamenti ottimali per modificare il loro metodo di studio.

Il valore aggiunto è stato inoltre quello di lavorare anche su quelle competenze formative importanti, ovvero quelle della progettazione, riprogettazione e, cosa fondamentale, autovalutazione; perché gli studenti, nei fatti, hanno valutato se stessi in maniera libera, senza condizionamenti rispetto a un giudizio dell'insegnante o al giudizio del compagno, anche perché una serie di elementi risultavano comuni a tutta la classe, e quindi era più facile accettarli e pensare proprio a riprogettare rispetto a quanto già stabilito.

I ragazzi sono stati molto partecipativi e anche molto critici, sono riusciti ad andare a fondo nell'osservare tutti gli elementi che sono stati messi in evidenza e hanno individuato due elementi in particolare su cui bisognava poi procedere. In particolare, spazio e tempo; e quindi l'organizzazione dello spazio, l'organizzazione del tempo, ha dato poi vita ad un vero e proprio decalogo di regole, di elementi che sono stati fissati anche sulla carta e che poi saranno quelli che verranno seguiti successivamente per migliorare il metodo.

L'unico rischio che evidenzio in questa metodologia è che poi, una volta svolto questo lavoro, una volta proposte delle soluzioni anche innovative da parte degli studenti, questa cosa vada dimenticata, rimanga un po' nel cassetto.

Ecco perché è importante, a distanza di tempo, magari riapplicarla con gli studenti per verificare anche che quello che si è stabilito e che si è deciso poi in effetti ha avuto un seguito oppure è rimasto soltanto quel momento.